

→ **2-2 in extremis** delle merengue grazie a Pedro Leon, che Mourinho ha plasmato alla Balotelli  
→ **Superpippo** Inzaghi entra e ribalta il risultato. È lui il recordman di reti nelle coppe europee

# Allegri sì ma solo fino al 94' Poi il Real spegne il sorriso

**MILAN** 2

**REAL MADRID** 2

**MILAN:** Abbiati, Abate, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta, Gattuso (40' st Seedorf), Pirlo, Boateng, Ronaldinho (15' st Inzaghi), Pato (32' st Ambrosini), Ibrahimovic

**REAL MADRID:** Casillas, Sergio Ramos, Pepe (35' st Leon), Carvalho, Marcelo, Xabi Alonso, Khedira, Ronaldo, Ozil (45' st Albion), Di Maria, Higuain (24' st Benzema)

**ARBITRO:** Webb (Inghilterra)

**RETI:** nel pt 45' Higuain; nel st 23' e 33' Inzaghi, 49' Leon

**NOTE:** ammoniti Pepe, Boateng, Abate, Ibrahimovic, Gattuso e Carvalho. Angoli 7-2 per il Real Madrid. Recupero 2' e 5'.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Pedro Leon è il Balotelli che Mourinho ha creato a Madrid a immagine e somiglianza del Mario vero. Dipinto come un fenomeno ribelle, come un ragazzo fumoso, come un talento potenziale, di lui Mou ha una considerazione bassa, gli concede un minutaggio minimo. Magari ora la storia cambierà, perché Pedro Leon ha salvato Mou da una grave sconfitta a Milano, nella sua Milano, contro il caro nemico rossonero. Al 94' il giovane attaccante ha rimesso in sesto una gara prima vinta e poi buttata via dal Real. Finisce 2-2, un grande Milan però, un immenso Inzaghi, doppietta e strepitoso sorpasso nel secondo tempo dopo il gol di Higuain. 2-2 colmo di rimpianti per i rossoneri, ma almeno la felicità per il record dell'attaccante piacentino, 70 gol nelle coppe europee, uno in più di Gerd Mueller. Inzaghi è il più prolifico marcatore di sempre nelle competizioni Uefa.

Gara complicata, ben giocata da un ottimo Real nel primo tempo, dominata dall'ariosità di un calcio giovane, brioso ma molto duro, possente. Brilla a centrocampo la forza di Sami Khedira, gioca bene Ozil, ha fiammate di classe e di spocchia Cristiano Ronaldo. Segna Higuain: è il 45', l'attaccante viene servito sul filo del fuorigioco e fulmina Abbiati.



Un duello aereo tra Zlatan Ibrahimovic, attaccante del Milan, e Pepe, difensore del Real, durante il match di ieri sera a San Siro

Il Milan non demerita, ma ha il torto di avere un Ronaldinho lontano 40 metri dalla porta e una circolazione di palla prevedibile.

L'idea buona, quella che ribalta la serata non capita a Mourinho, ma al collega Allegri, due pedigree internazionali agli antipodi, lo zenit e il nadir, eppure alla fine, ai punti, la partita la vince l'ex giocatore e allenatore del Cagliari. Che all'ora di gioco getta la spugna con Dinho e butta nella mischia il 37enne Inzaghi. L'attaccante ripaga con la moneta tradizionale: al 23' del secondo tempo scorribanda di Ibrahimovic, piuttosto in ombra fino a quel momento, sulla sinistra, palla buttata in mezzo con pochi obiettivi che si trasforma, per un errore clamoroso di Iker Casillas, in un perfetta

assist per Inzaghi che infila di testa la fino ad allora intonsa rete merengue, primo gol subito dal Madrid in questa Champions League.

#### UN FUORIGIOCO NON VISTO

Dieci minuti dopo San Siro diventa una bolgia: palla filtrante, Inzaghi parte in fuorigioco, Webb - l'arbitro che arbitrerà in modo semidilettantesco la finale mondiale tra Olanda e Spagna - accorda di concerto col guardalinee la liceità dell'azione, classico movimento dell'attaccante a scavalcare il portiere e palla in rete. Non si contano più a quel punto le proteste e i falli, il nervosismo cresce. Il Real fa pressing nel finale su una palla restituita al Milan per un infortunio. L'onda lunga di questa pressione fa sì

che la palla pervenga, è passato da un pezzo il novantesimo, proprio a Pedro Leon, che controlla e in fulmineamente scarica tra le gambe dell'in-

#### Mourinho su Cassano

«Antonio è uno che può piacere o non piacere A me piace...»

certo Abbiati. Risultato tutto sommato giusto, ma nei modi e nei fatti tremendamente ingiusto, perché il Milan c'è stato ed ha rischiato seriamente di interrompere l'imbattibilità mourinhana sulla panchina bianca. Qualificazione tutta da costruire ancora, e vale però assai la vittoria del-

Foto Ansa